

Dott. Giorgio S. Coen

UN NUOVO BIVALVE FLUVIALE SOMALO

Il Dott. Leonardi dell'Istituto Geologico universitario di Padova mi comunicò recentemente la valva sinistra di un bivalve fluviale, per lo studio e la determinazione. La valva, perfettamente fresca e conservata, presentava una anormale usura o consumo dell'orlo ventrale, che, invece di correre parallelo alla linea palleale, e seguire la direzione delle linee di accrescimento, risultava molto meno convesso, e non tagliente come l'orlo anteriore.

In ogni modo, i caratteri della valva erano tanto precisi e la sua conservazione, come detto, così perfetta, da permettermi lo studio sistematico e la assegnazione al Genere *Aspatharia* Bourguignat 1885, e più precisamente al suo sottogenere *Spathopsis* Simpson 1900. Non mi era nota la specie.

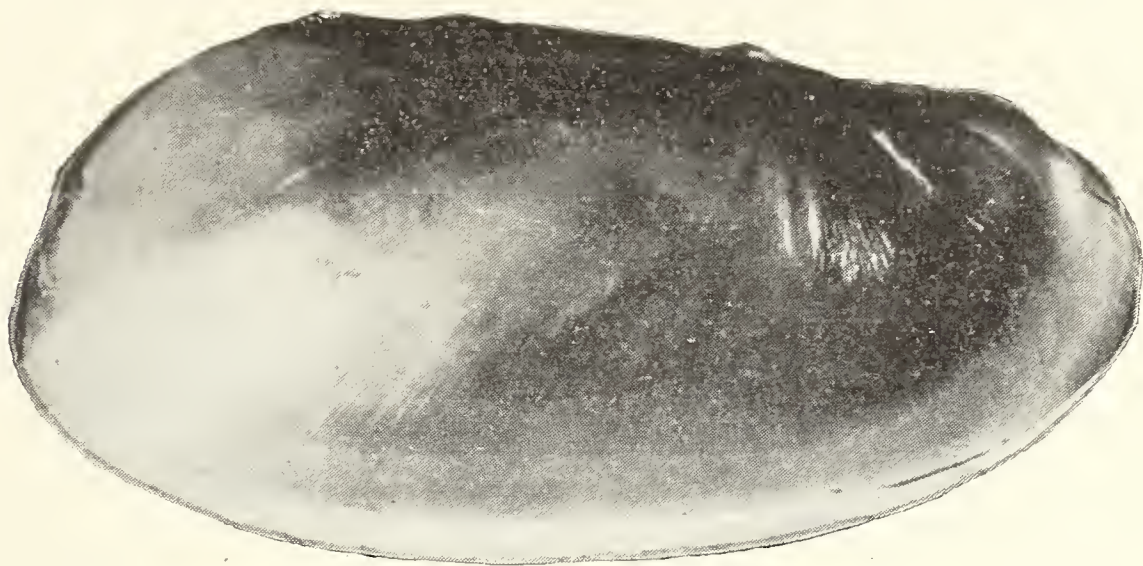
La provenienza della valva non poteva essere che l'Africa tropicale orientale, patria caratteristica ed esclusiva del genere.

A conferma, seppi poi che la valva in esame era stata affidata al Dott. Leonardi dal chiaro Prof. Puccioni del Museo Nazionale di Antropologia di Firenze, e che proveniva dalla Somalia Italiana, dove le conchiglie della specie sono (come mi scrive il Puccioni) « usate dai vasai Rahamuin per dare la forma panciuta al vaso ».

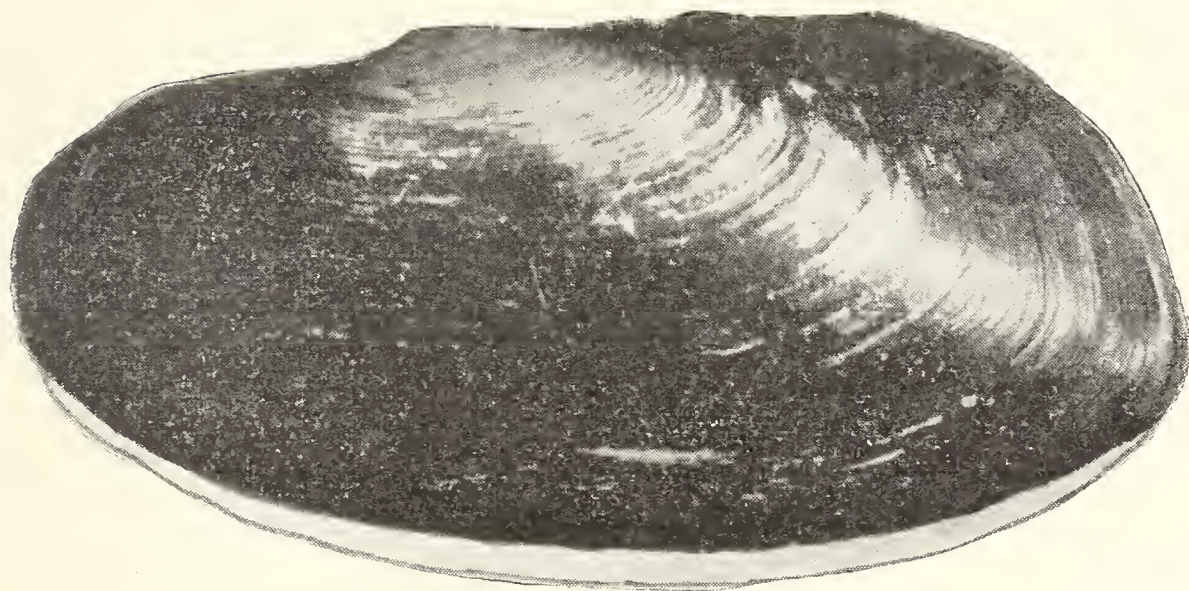
Stabilita la diagnosi generica, e ritenendo nuova la specie, scrissi al noto malacologo Fulton di Londra, inviandogli la valva e chiedendone la eventuale identificazione: il Fulton mi rispose che una specie determinata dal Connolly come *Spatha Hartmanni* Martens gli pare simile alla nostra: ma che non è affatto sicuro che quella stessa identificazione sia esatta. In conclusione, la specie è nuova e come tale va descritta, come segue:

Aspatharia (Spathopsis) figulorum n. sp.

Conchiglia solida allungata, ovato trasversa, più alta nella parte posteriore che nella anteriore, estremamente compressa anteriormente e poco rigonfia posteriormente, con la massima con-



Interno



Esterno

Fig. 1. — *Spathopsis figulorum* n. sp., valva sinistra, 1 × 1.

vessità lungo una linea subcarenale diagonale unente l'umbone con un ottuso angolo postero-ventrale; orlo ventrale regolarmente curvo, orlo posteriore espanso obliquo. Umboni piatti, piccoli, sporgenti dall'orlo cardinale, posti circa al terzo anteriore, ornati

all'esterno di poche e brevi rughe concentriche. Linea cardinale subretta, liscia, senza alcuna traccia di denti nè di processo dentiforme subumbonale, troncata all'indietro da uno sguscio profondo triangolare che si confonde con l'ala ligamentare breve e stretta.

La superficie interna è fortemente madreperlacea, rosea: la linea palleale integra, impressa, interrotta nella parte posteriore separa un lembo esterno liscio dal fondo centrale, il quale ha strie radiali, più forti verso l'esterno ed avanescenti verso l'umbone; l'impressione dell'adduttore posteriore è lieve e liscia, in quella dell'anteriore si nota una depressione profonda liscia che continua l'orlo ventrale radialmente verso l'umbone ed è separata dal fondo centrale mediante una costa acuta; l'interno dell'umbone presenta una profonda cicatrice a contorno irregolare e fondo rugoso.

La superficie esterna è liscia, salvo oscure rugosità nel settore postero-superiore, limitate dalla carena: porta numerose e forti strie di accrescimento ed è ricoperta da un periostraco liscio e tenace, bruno verdastro, sfumante in roseo verso gli apici.

Dimensioni del tipo:

mass. diam. antero-posteriore	mm.	92
» » dorso-ventrale	»	45
» spessore	»	26

N.B. Queste dimensioni appartengono alla conchiglia integra, non erosa dall'uso. Nelle figure più sotto è segnato a mano l'orlo ventrale come deve supporsi senza l'usura.